UNIVERSITÀ Da scegliere se agire subito o con una legge specifica

Tondo è sicuro: addio agli Erdisu

TRIESTE - (S.S.) Gli enti regionali per il diritto allo studio (Erdisu) saranno soppressi. Come farlo, sarà il presidente della Regione, Renzo Tondo, a deciderlo. Perciò ai consiglieri regionali del Pdl, incontrati ieri a Trieste per fare il punto sulla questione, ha chiesto qualche giorno di riflessione.

Sono infatti due le opzioni sul tavolo: un emendamento al disegno di legge sul finanziamento al sistema universitario regionale - all'esame del Consiglio regionale a maggio - come auspicato dall'assessore all'Università, Alessia Rosolen, oppure con una mini-legge dedicata, come vorrebbero i consiglieri del Pdl. I cui tempi, però, non sarebbero necessariamente rapidissimi. Per Rosolen, «la riforma del diritto allo studio troverebbe collocazione naturale nella legge sul finanziamento delle Università. Così si anticiperebbe anche la riforma nazionale su cui sta lavorando il Ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini».

Tondo - ha spiegato il capogruppo del Pdl in Consiglio, Daniele Galasso, - «ha ascoltato le posizioni sull'argomento e si è riservato di decidere. Naturalmente, poi ci sarà il confronto con gli alleati». Sulla riforma tutti concordano, ha evidenziato Piero Camber, presidente della Commissione cultura in Consiglio, «ma senza procede con colpi di mano. Noi vorremmo costruire un percorso condiviso». Inoltre, un emendamento al disegno di legge sul finanziamento alle Università stabilirà che i Consorzi universitari di Gorizia e Pordenone non siano presenti nella prevista Conferenza del sistema universitario regionale, dove potranno però essere ascoltati per un parere consultivo, ma saranno coinvolti nella programmazione triennale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.